

inSieme

UNUS PANIS
UNUM CORPUS



BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
Anno XV - n. 2 - ottobre 2012

«Appena arrivati,
Paolo e Barnaba
riunirono la Chiesa
e riferirono tutto quello
che Dio aveva fatto
per mezzo loro
e come avesse aperto ai pagani
la porta della fede».

- 3 EDITORIALE
L'arciprete Mons. Ivan Bettuzzi
**PERCHÉ GLI APOSTOLI
SONO TORNATI INDIETRO?**
- 6 Dott. Maurizio Moretti
DIRETTORE DEL CONSIGLIO
PASTORALE PARROCCHIALE
**ALCUNE CONSIDERAZIONI ALL'INIZIO
DEL NUOVO ANNO PASTORALE**
- 7 Marina Corradi
© riproduzione riservata
Articolo tratti dal quotidiano "Avvenire"
COSÌ VICINO COSÌ LONTANO
- 8 **11 OTTOBRE 2012 - 24 NOVEMBRE 2013
L'ANNO DELLA FEDE**
- 10 **«HO CREDUTO, PERCIÒ HO PARLATO»**
Nuova lettera pastorale dell'Arcivescovo
per l'anno della fede
- 12 Emanuela Vignando
DAL CONSIGLIO PASTORALE FORANIALE
- 14 **CRONACA PARROCCHIALE**
- 20 **SPECIALE ESTATE 2012**
Giacomo Trevisan
E...STATE INSIEME 2012
- 26 Nicoletta Bravin
**SUPER-HEROES FACTORY
CAMPO ELEMENTARI,
LATEIS 1-8 LUGLIO 2012**
- 28 Alessandro Scaini
CAMPI MEDIE A LATEIS
- 32 Michela Falcon
**CAMPOSCUOLA GIOVANI
ROMA 18-25 AGOSTO**
- 35 Claudio e Giuliana Teghil
**CAMPO FAMIGLIE COLLINA
26 AGOSTO - 1 SETTEMBRE 2012**
- 36 Gruppo Scout AGESCI Codroipo 1
29 CAMPI ESTIVI
- 37 Giulia Rocchi
© riproduzione riservata
Articolo tratti dal quotidiano "Avvenire"
**LE DOMANDE GRANDI DEI BAMBINI;
LA CATECHESI SBARCA SU YOUTUBE.**
- 38 Daniela Pizzagalli
© riproduzione riservata
Articolo tratti dal quotidiano "Avvenire"
L'AMORE NELLA MALATTIA
- 40 **AGENDA PARROCCHIALE**
- 41 **CONVEGNO
NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE
DI MONS. ANICETO MOLINARO**
- 42 **UN ANNO CON LUCA
ITINERARIO DI LECTIO DIVINA
CON IL VANGELO DI LUCA**
- 43 **INFO, ORARI SANTE MESSE**

EDITORIALE

L'arciprete
Mons. Ivan Bettuzzi

Perché gli apostoli sono tornati indietro?

Sta finendo un'epoca. C'è da ridisegnare il profilo delle nostre Comunità Cristiane. *Una riflessione all'inizio dell'anno pastorale sul tema della fede.*

All'inizio dell'anno pastorale abbiamo letto in duomo l'episodio degli Atti degli Apostoli in cui Paolo e Barnaba, con ancora i segni delle percosse sulla loro pelle, decidono di tornare nelle città ad incontrare nuovamente le comunità che già avevano evangelizzato «per confermarle ed esortarle a restare salde nella fede ricevuta» (At 14, 21-27). Il viaggio apostolico li aveva messi infatti di fronte a un fatto evidente quanto imprevisto: non basta aver ricevuto il battesimo per restare dentro la fede.

Ci può essere l'ora dell'entusiasmo in cui si vede la forza trasformante della Parola di Dio cambiare la vita degli uomini. E questo l'avevano visto accadere a Listra sotto i loro occhi quando un uomo paralizzato, dopo aver ascoltato l'annuncio del Vangelo, era balzato in piedi guarito.

Ma ci può essere anche l'ora del

fraintendimento. Quando, affamati di risposte immediate o ubriachi di segni straordinari, gli uomini rischiano di trasformare la religione in un fenomeno da baraccone o di inseguire predicatori e guaritori, allontanandosi pericolosamente dalla parola del Vangelo. E anche questo l'avevano sperimentato quando gli abitanti di quella città volevano offrire loro sacrifici come agli dei.

E Paolo e Barnaba hanno anche fatto i conti con **l'ora del rifiuto** che in tempi rapidi può trasformare un clima di consenso in una dinamica ostile.

Ecco perché sono tornati indietro: perché avevano intuito che la fede non può essere solo un sentimento personale da coltivare nel privato ma deve fare i conti con la storia. E la storia spesso mette a nudo le fragilità del credere. Perciò bisogna essere continuamente rievangelizzati e continuamente confermati.

Ci ho pensato a lungo e sono giunto alla conclusione che noi siamo come i cristiani di Iconio, Listra e

Antiochia. Possiamo vantare il privilegio di essere stati evangelizzati nella prima ora, di aver avuto dalla comunità postolica un Vangelo con l'inchiostro ancora fresco, scritto su una pergamena morbida e appena conciata. Possiamo anche dirci fortunati, perché quella Parola continua a risuonare in tutte le chiese del nostro territorio, tanto che non c'è nessun paese dove non sia convocata settimanalmente la comunità e celebrata l'Eucarestia.

Ma la Scrittura ci dice che siamo proprio noi i destinatari del rientro anticipato degli Apostoli. Non coloro che non hanno ricevuto ancora l'annuncio del Vangelo ma noi che abbiamo la tentazione di rilassarci e di essere così rassicurati dalla tradizione antica da rischiare di arrivare impreparati all'appuntamento con la storia.

Rimanere saldi nella fede è il grande invito che riceviamo dal Signore, per mezzo dei suoi apostoli, in questo nuovo anno pastorale.

Ma prestiamo molta attenzione:

- **rimanere saldi nella fede non significa difendere semplicemente le consuetudini**

e le tradizioni dei nostri paesi;

- **rimanere saldi nella fede non significa neppure difendere un'appartenenza chiusa**, allergica al confronto, indisposta spesso a fare poche centinaia di metri per partecipare all'Eucarestia, solo perché non è celebrata all'orario o nella chiesa a cui eravamo abituati;

- **rimanere saldi nella fede non significa**

usare l'identità cristiana come una bandiera civile da piantare sul confine dell'incontro con gli stranieri che sempre più numerosi ci chiedono pane ma anche che rendiamo conto dei valori cristiani che ci diciamo disposti a difendere;

- **rimanere saldi nella fede** significa piuttosto **salvare quelle tradizioni che ancora riescono a trasmettere un vangelo vivo**, credibile, adeguato alle domande dell'uomo del nostro tempo;

- **rimanere saldi nella fede** significa **aprirsi al confronto, mettere in rete le famiglie e le comunità del territorio** e decidere di darci una mano con la preoccupazione che sia conservata la **fede in Gesù Cristo Risorto**, persona viva da incontrare e non semplice "cultura dei valori" da diffondere.

- **Rimanere saldi nella fede** significa **tornare a costruire le nostre comunità attorno all'Eucarestia** e non attorno al campanile. Un'Eucarestia celebrata nell'ora in cui è ancora possibile celebrarla. Sono deludenti quei cristiani che per una questione d'orario abbandonano la loro comunità e vanno semplicemente a *prendere Messa* dove capita. E, permettetemi, non sono più cristiani quelli che per una questione d'orario non vanno più a Messa.

È previsto che nel 2022, cioè fra dieci anni esatti, in diocesi di Udine **rimarranno solo centouno sacerdoti sotto i 75 anni**, per 374 parrocchie. Per quella volta o avremo maturato una fede convinta nell'Eucarestia o non saremo disposti a metterci in macchina per darci appuntamento nelle poche chiese dove sarà possibile celebrarla. La teologia ci dice che è la Chiesa che fa l'Eucarestia ma anche che è l'Eucarestia che fa la Chiesa. Viene da sé che se non saremo disposti a farci rigenerare dall'Eucarestia smetteremo anche di essere Chiesa.

- **Rimanere saldi nella fede significa, infine, accogliere lo straniero, il povero e il lontano**, ricordando con preoccupazione il monito di Gesù: «*Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato*» (Mt 25,42-43).

Monsignor Battisti amava ripetere spesso che «ci attendono tempi difficili ma grandi!». Il futuro, ancora lontano, che con lucidità di profeta aveva già intravvisto mentre era vescovo fra noi, è ora iniziato. Rendiamocene conto, per noi credenti, per le nostre comunità sono iniziati i tempi difficili e spetta a noi, con il nostro entusiasmo, la nostra disponibilità a rimetterci in gioco, con la sincerità della nostra preghiera e la nostra fedeltà all'Eucarestia e con il coraggio delle nostre scelte rendere questo un tempo grande!

La vicenda degli Atti degli Apostoli si conclude con il ritorno a casa: «*Appena arrivati, Paolo e Barnaba riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede*».

Porta della fede. **Porta fidei**. Da qui il papa ha preso le prime due parole della lettera apostolica con cui ha deciso di dedicare il nuovo anno pastorale alla riscoperta della fede. A me piace pensare che questo *anno della fede* possa essere anche un *anno delle porte*:

- quelle che come credenti dobbiamo riaprire per rinnovare la nostra adesione cristiana;
- e quelle che come comunità cristiane dovremo riaprire per venirci incontro e progettare, insieme, la Chiesa del futuro.

rev. John S. ...

Dott. Maurizio Moretti
Direttore del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Alcune considerazioni all'inizio del nuovo anno pastorale

L'anniversario dei 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano Secondo e la recente scomparsa del cardinal Carlo Maria Martini sembrano voler destare nella coscienza collettiva cristiana alcuni interrogativi di fondo importanti che possono orientare anche la pastorale delle singole realtà parrocchiali.

La straordinaria affluenza di migliaia e migliaia di persone, credenti e non, che hanno voluto rendere omaggio alla salma del cardinale Martini, uomo di grande fede, fine teologo, amato e rispettato per la sua grande capacità di ascolto e confronto con tutti, non ci sorprende. Incontrarlo, scrive un noto giornalista, era sperimentare di persona cos'è un orecchio attento e un cuore accogliente. A distanza di due anni, da quando si è insediato il nuovo consiglio pastorale, possiamo affermare che si avverte sempre più compiutamente un respiro conciliare e un evidente rimando al grande insegnamento dell'ex arcivescovo di Milano che ha contribuito ad applicarlo nella Chiesa ambrosiana. La formazione e la valorizzazione della componente laicale, l'accoglienza, un dialogo senza confini e privo di pregiudizi, il desiderio di operare insieme dentro e fuori le "mura", la convinzione che per la costruzione

di un mondo migliore sia necessario l'apporto di tutti i credenti e non credenti, rappresentano degli importanti tasselli del nostro programma pastorale. Una parrocchia che non opera "nella" città o semplicemente "per" la città, ma che cresce insieme a lei e che fa del dialogo e del rispetto altrui un segno distintivo della propria identità.

Oggi, molto spesso, avvertiamo sia in campo sociale che politico un atteggiamento corporativistico che sfocia quasi sempre in una contrapposizione pregiudiziale. Al contrario, una comunità cristiana non può correre lo stesso rischio perché percorrerebbe una strada non ispirata al Vangelo. A testimonianza di ciò lo spirito di accoglienza che si respira all'interno della parrocchia viene avvertito non solo dai numerosi operatori, ma da tutte le persone che anche occasionalmente la frequentano. Significative, poi, sono le tante iniziative in collaborazione con le altre agenzie del territorio. Pochi mesi fa, ad esempio, durante il centro estivo parrocchiale "Estate insieme" è stata sperimentata, con successo, una collaborazione con gli animatori del progetto *Ragazzi si cresce*, con l'assessorato allo sport del Comune e con diverse associazioni sportive locali. Ecco che allora l'identità di una parrocchia e l'orientamento di una pastorale si manifestano attraverso la testimonianza e l'operato di tante persone che credono che una comunicazione e una collaborazione trasversali rappresentino le condizioni indispensabili per la crescita matura e solidale di una città. La strada è lunga e piena di ostacoli, ma una pastorale che mette al centro l'apertura verso l'Altro porta una comunità cristiana a recuperare fino in fondo la centralità della Parola di Dio ed in particolare la freschezza e la libertà evangelica. E l'identità della nostra parrocchia sta proprio qui, non una connotazione esclusiva di una comunità, ma un atteggiamento di apertura verso l'Altro e dunque anche verso noi stessi, come viatico di un cammino di vera speranza.

Marina Corradi
© riproduzione riservata
Articolo tratti dal quotidiano "Avvenire"

Così vicino così lontano

«Ore 13, vado a farmi l'ora d'aria. In un cortile di 500 metri quadri i detenuti si dividono secondo la nazionalità. Dopo poco, tunisini e marocchini si fanno da una parte, gli albanesi dall'altra. Un minuto e scoppia l'inferno. Tutti scappano, non si sa dove. Il tunisino al centro del pestaggio cade. Escono punteruoli, cinghia con sassi, lui è una maschera di sangue. La folla dei detenuti ondeggiava, cerca di sfuggire. Arrivano gli agenti, qualcosa si ferma. Finalmente ci portano fuori».

Dal carcere milanese di San Vittore Antonio Simone, l'imprenditore legato a Cl indagato nel caso Daccò-Maugeri e attualmente in detenzione preventiva, scrive; e il sito web del settimanale "Tempi", di cui è un fondatore, da due mesi pubblica. Simone dice di un detenuto che si autoevira, della lotta quotidiana con bande di scarafaggi che scorrazzano a 15 centimetri dalla branda più bassa; di com'è, vivere in sei uomini in sette metri quadri – dandosi il cambio, chi sta sdraiato e chi sta in piedi. Annuncia che i suoi compagni chiedono di essere considerati non uomini, ma maiali: giacché, secondo la Ue, un maiale d'allevamento ha diritto a un box di ben 7 metri quadri – tutto per lui.

Che San Vittore, come del resto molte carceri italiane, sia un gran brutto posto, a Milano lo si sa bene. Un posto «disperato e disperante», lo ha definito pochi mesi fa il sindaco Giuliano Pisapia. Solo che in genere a finirci dentro sono extracomunitari o tossicomani, gente che raramente scrive, e che, qualora scrivesse, non trova molto spazio sui giornali. E dunque la corrispondenza di Simone, all'incrocio fra un carcere costruito a fine Ottocento e il web, somiglia ormai a un caso mediatico. In buon italiano un detenuto della Milano borghese racconta come si vive in quel palazzaccio a tre minuti dalla basilica di Sant'Ambrogio.

E su una platea abitualmente lontana dagli 'utenti' delle carceri queste lettere fanno l'effetto di manoscritti in bottiglia lanciati da un'isola d'esilio in un oceano lontano; senonché quell'isola è nel cuore di Milano. Allora, in qualcuno che legge sorge una domanda. Si sa, che molte carceri italiane sono indecenti; e però che appena dietro il portone di piazza Filangieri si apra un altro mondo, proprio dentro questa Milano che si vanta di essere europea, capitale morale, amante della legalità, questo impressiona.

Qualcuno arriva perfino a chiedersi perché, come è possibile; e per di più, in un carcere in cui la grande maggioranza dei detenuti è in attesa di giudizio, e alcuni, come Simone, in carcerazione preventiva. Sarebbe a dire, ci si dice, che anche io, o mio figlio, magari per un errore, potremmo finire lì dentro? E il palazzaccio che i milanesi costeggiano, con le sue mura alte, lungo viale Papiniano, diventa nella immaginazione come un buco nero, qualcosa di assurdamente incrostato nel tessuto di Milano.

Già, com'è possibile? Forse lo è perché in un certo sentire diffuso e forcaiolo chi va 'dentro' comunque se lo merita, e tanto peggio per lui. Forse, perché in termini di ritorno elettorale interessarsi di San Vittore non paga. A chiedere umanità e decenza nelle carceri ci sono soprattutto voci cattoliche, fra cui questo giornale, e, storicamente, i radicali.

Adesso a San Vittore in molti hanno iniziato uno sciopero della fame contro il sovraffollamento – ci sono 500 detenuti oltre il limite massimo. La notizia finirà in poche righe sui giornali. Continueremo, passando da lì, a guardare a quelle finestre con le sbarre come a un oscuro confine di Milano. Da questa parte si beve il cappuccino con i croissant in piazzale Baracca, e si comprano i costumi per il mare. Là, degli uomini si stringono in celle bollenti, e all'ora d'aria restano in un angolo, sperando di passarla liscia. Qualcuno magari pensa di ammazzarsi; come, a febbraio, un ragazzo di appena 21 anni.

Uomini e sottouomini. E Sant'Ambrogio appena laggiù in fondo; e il Palazzo di Giustizia a un quarto d'ora. Tutto così vicino – tutto così lontano.

11 Ottobre 2012
24 Novembre 2013:
l'anno della fede



«Avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013. Nella data dell'11 ottobre 2012, ricorreranno anche i vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica».

(Benedetto XVI, Lettera apostolica Porta fidei, n.4)

Perché un «Anno della fede»?

«Così lo motiva il Papa nella lettera apostolica di indizione intitolata «La porta della fede»: «Fin dall'inizio del mio ministero come Successore di Pietro ho ricordato l'esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo. Nell'Omelia della santa Messa per l'inizio del pontificato dicevo: «La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza» (n.2).

Per la Chiesa e per ogni cristiano questo è un tempo di missione nel quale testimoniare a tante sorelle e fratelli la gioia e la fortuna di avere l'esistenza illuminata dal dono della fede. Per essere testimoni credibili, però, è necessario essere prima credenti convinti. **La fede non è un tesoro che si mette in cassaforte una volta per tutte.** Anche per chi l'ha ricevuta **è sempre un cammino aperto, una ricerca impegnativa ed entusiasmante».**

Mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine

Quando il Signore entra e... cambia il cuore

di Pierangelo Sequeri *

«L'esempio di Lidia è quanto mai eloquente in proposito. Racconta san Luca che Paolo, mentre si trovava a Filippi, andò di sabato per annunciare il Vangelo ad alcune donne: tra esse vi era Lidia e il «Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo» (At 16,14). Il senso racchiuso nell'espressione è importante. San Luca insegna che la conoscenza dei contenuti da credere non è

sufficiente se poi il cuore, autentico sacrario della persona, non è aperto dalla grazia che consente di avere occhi per guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è la Parola di Dio».

Benedetto XVI, Lettera apostolica **Porta fidei**, n.10.

Lidia era un'imprenditrice del mondo della «moda», originaria di Tiatira, città dell'Asia Minore famosa per l'industria della «porpora», tintura di pregio, difficile e laboriosa da ottenere! La qualità del colore della porpora, destinato alla tintura delle stoffe, era un segno distintivo delle classi elevate, per censo, potere, ricchezza. Nell'Antica Roma, era il colore regale per eccellenza! In tempi di Repubblica, il suo impiego fu regolamentato con cura e ridotto a semplice segno: i Senatori avevano diritto a una fascia di porpora larga, i Cavalieri potevano fregiarsi di una striscia più stretta. Il caso di Lidia ha molto colpito la memoria Cristiana delle origini (se ne parla negli «Atti degli Apostoli», al «Capitolo 16»). Il Papa Benedetto XVI, nella sua «Lettera Apostolica», «Porta fidei», diffusa ieri, cita la storia di Lidia come un esempio «quanto mai eloquente» per capire come la grazia della fede arriva diritto alla porta del cuore, aprendo la casa per un'alleanza nuova fra gli uomini. Racconta San Luca che Paolo, mentre appunto si trovava a Filippi, andò ad annunciare il Vangelo a un gruppo di donne raccolte per la preghiera, sedendosi lungo il fiume (a Filippi non c'era la Sinagoga per la preghiera, dunque il raduno era nel luogo rituale e simbolico dell'acqua). Dopo che Lidia ebbe ascoltato, racconta sobriamente Luca, «il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo».

Fu dunque battezzata, insieme alla sua famiglia! Dopo aver ricevuto il Battesimo, insistette perché fosse accettata l'accoglienza della sua casa, per l'ospitalità di Paolo e il raduno dei fratelli. Disponibilità non estemporanea, e infine anche coraggiosa. Paolo e il suo accompagnatore, infatti, poterono ancora contare sulla sua ospitalità, in un frangente difficile: aggrediti da un gruppo di faziosi, sobillati ad arte,

e dopo un avventuroso «fermo di polizia», miracolosamente trasformato in evento di commossa ospitalità («Atti 16, 25-40»). La porta della fede, dice il Papa, è nel cuore! Ma non si tratta di «affari di cuore», nel senso, ahimè, più comune! La fede deve ridiventare la sorpresa di riconoscermi parte in causa del mistero di Dio, che mi riguarda.

Un mistero nel quale non avrei immaginato di trovarmi: e invece mi trovo! La soglia della fede deve essere varcata in semplicità e bellezza, abitata con intelligenza e stile, vissuta con seria determinazione, e testimoniata con riconoscenza umile e lieta. La porta della fede non introduce nell'irrazionale e nell'oscuro!

Porta fuori, semmai, dalla «routine» di una Religione ridotta all'«arredo sentimentale» del tempo libero, alla rassegnazione rituale dello «scongiuro», alla soggezione del pensiero di fronte alla morte. La Fede Cristiana trasforma la casa e il tempio in luoghi di accoglienza, per la vita che deve venire.

Restituisce al modo migliore di custodire il rapporto di Dio e della città, affinché la terra non sia abitata invano! «Il Cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo «stare con Lui» introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede!». La fede, però, non è semplicemente il presupposto delle nostre opere mondane. È l'opera di Dio in noi, che porta la verità delle nostre opere oltre la barriera della morte.

Spendersi per una società migliore è sacrosanto! Ma se va perduta la certezza della passione di Dio, che apre il cuore della vita oltre la morte, nessuna passione civile reggerà abbastanza a lungo nel cuore degli uomini. Nemmeno Lidia se l'aspettava, eppure è successo! Lidia ha aperto la porta della sua casa. E nessuna «faziosità», di nessun genere, ha potuto imporle di chiuderla di nuovo!

* Tratto e adattato da *Avvenire* del 18 Ottobre 2011

«Ho creduto, perciò ho parlato»

Nuova lettera pastorale
dell'Arcivescovo per l'anno della fede



«Il primo passo nel cammino della fede è l'accoglienza e l'ascolto della persona». Lo afferma l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato nella lettera pastorale dal titolo **«Ho creduto, perciò ho parlato»**. La lettera è rivolta i fedeli della Diocesi di Udine affinché la Chiesa Udinese partecipi attivamente all'«Anno della fede» proposto da Benedetto XVI per ricordare i 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II e i 20 dalla promulgazione del Catechismo della Chiesa cattolica. Un anno che interpella direttamente i credenti, ma anche coloro che ritengono di non esserlo. L'Arcivescovo propone di affrontarlo seguendo il percorso di discepoli di Emmaus, che pure avevano perso la fede in Gesù, Dio Salvatore. Così si rivolge ai friulani il nostro Arcivescovo: «Spero che nelle mie parole scorgiate il desiderio di mettermi in cammino con voi

e in mezzo a voi, riconoscendo di avere, per primo, bisogno di rinnovare la mia fede».

I punti della Lettera

La lettera si suddivide in quattro parti:

La prima sottolinea che questo è “un anno di grazia”, per ravvivare appunto la fede.

La seconda descrive puntualmente i passi della fede.

La terza parte invita a prendere esempio dai testimoni della fede della nostra Chiesa.

La lettera si conclude con la quarta parte, dedicata alle indicazioni pastorali.

Fin dalle prime battute della lettera, l'arcivescovo indica l'atteggiamento con cui vivere l'anno della fede. “Come Pastore della Chiesa di Udine parlerò, durante questo anno, della fede in Gesù Cristo. Avrò, però, compiuto il mio dovere se parlerò di Colui nel quale io per primo credo con tutto me stesso, impegnando la mia vita. Prima di parlare e mentre parlo della fede devo esaminare la mia esperienza personale di fede”.

Fatta questa premessa, l'arcivescovo spiega perché **la fede è un dono** (“anzitutto”) **e responsabilità**. E di ciò consapevoli, dobbiamo tutti guardarci dalla tentazione di darla per scontata. “Questa tentazione può insinuarsi specialmente in quanti di noi hanno, dentro la Chiesa, una responsabilità riconosciuta di educare alla fede (il Vescovo, in primis, i sacerdoti, i genitori e gli altri educatori cristiani)”. E chiedendosi perché troppi, dopo aver ricevuto i sacramenti, si allontanano dalla fede – motivo di forte sofferenza – l'arcivescovo si pone una domanda: “La gente non si è allontanata da Gesù Cristo anche perché ha trovato sale insipido in chi doveva trasmettere l'attraente sapore del Vangelo?”. Un interrogativo che interroga tutti, evidentemente.

Mons. Mazzocato rilegge l'episodio

dei discepoli di Emmaus per descrivere i passi della fede.

Passi che non si fanno una volta per sempre. “Sono continuamente nuovi e da rifare perché il cammino di fede e di amore verso Gesù ha una profondità che mai esauriamo”. La fede, appunto, non è scontata. Non si dà una volta per sempre. “La via della fede è sempre aperta anche per noi – puntualizza l'arcivescovo, sulla scorta dell'esperienza dei discepoli di Emmaus - a duemila anni dalla morte e risurrezione di Gesù. La si percorre con passi successivi che sono impegnativi ma che portano sicuramente all'incontro con il Signore risorto. Sono poco affidabili, invece, certe scorciatoie che imboccano coloro che cercano manifestazioni straordinarie e miracolistiche del divino” E dopo aver sottolineato con forza che è Gesù risorto il “nostro compagno quotidiano di viaggio”, con tutto ciò che ne consegue, Mazzocato interpreta la delusione e l'ansia per il futuro di chi, invece, ha confidato, e magari continua a confidare nelle sole capacità umane.

Ma questa fede nelle sole capacità umane sta cedendo il passo ad un diffuso senso di delusione e di ansia per il futuro.

“Anche gli uomini più potenti si stanno rivelando piccoli nel governo della politica, dell'economia, del bene comune o, addirittura, schiavi di interessi di parte. Si avverte il bisogno di un fondamento più grande di noi a cui aggrapparsi; ma questo fondamento manca quando gli uomini costruiscono il loro mondo e le loro vite e non conoscono più le vie per cercarlo. Quel Dio ha lasciato, però, nelle menti e nei cuori una specie di nostalgia che magari si tenta di coprire nell'evasione del consumismo, della sessualità fine a se stessa, del divertimento; o si prova a soddisfare seguendo proposte religiose o spirituali di vario genere che promettono di offrire il benessere dell'anima”.

Gesù ascolta le attese e le speranze, rassicura a questo punto l'arcivescovo. Le ascolta per aprirle, poi, a più grandi dimensioni e far fare il passo della fede. E

dopo aver garantito che “ogni attesa che l'uomo custodisce in sé - a cominciare dall'attesa di felicità e di pienezza di vita e di amore - trova risposta, senso e pienezza nell'incontro con Gesù che la apre a prospettive inattese e sorprendenti”, mons. Mazzocato esemplifica: “Per questo, **anche l'educazione alla fede deve partire dall'accoglienza e dall'ascolto della persona** con tutta la sua storia concreta perché dentro quella storia agirà Gesù, con il suo Spirito, per trasformarla in storia di salvezza. Questa è un'attenzione che vale per i bambini del catechismo, per i giovani e gli adulti”. L'educazione alla fede presuppone di conoscere la sacra scrittura, in tutte le sue verità. L'arcivescovo si sofferma particolarmente sul dono dell'eucarestia. **“Il battezzato raggiunge una fede matura se crede che Gesù è realmente presente nell'eucaristia** e se desidera incontrarlo mangiando il suo Corpo; chi ha scoperto, nella sua vita, la centralità dell'eucaristia **matura anche un vero amore per la Chiesa**, Corpo di Cristo formato da coloro che partecipano alla comunione eucaristica; grazie alla comunione con Gesù nell'eucaristia possiamo avere la forza di vivere la carità e il servizio ai poveri perché riceviamo lo stesso Spirito di Cristo”. **Ma un passaggio di verità è anche quello che la fede va condivisa con i fratelli.** E a questo riguardo, nella terza parte della lettera pastorale, l'arcivescovo ricorda i tanti santi che dalla Chiesa di Aquileia fino ai nostri giorni hanno condiviso questa fede. “Il loro esempio ci incoraggia a vivere con rinnovata gioia e profondità la nostra fede in Gesù superando la mediocrità e correndo sulla via della santità. Tutti questi testimoni si sono nutriti ad un'unica fonte ed è la tradizione di fede della Chiesa di Aquileia nella quale sono stati battezzati e che hanno maturato fino alla santità. Essere inseriti dentro una Chiesa, che ha conservato lungo i secoli una ricca tradizione di fede, è un ulteriore aiuto alla nostra vita di cristiani”.

Emanuela Vignando

Dal Consiglio Pastorale Foraniale

Anche quest'anno il Consiglio Pastorale Foraniale si è incontrato ad inizio settembre per organizzare il programma di massima delle attività da sviluppare durante il prossimo anno pastorale all'interno della forania di Codroipo-Sedegliano.

L'organizzazione di tali attività ha avuto come **elemento ispiratore le indicazioni che l'arcivescovo ha dato ai referenti pastorali d'ambito ed ai direttori dei Consigli Pastoral Foraniali** durante un incontro diocesano. L'arcivescovo ha invitato tutti a: *"rafforzare la comunione con il Signore Gesù e tra noi per condividere alcuni progetti e programmi"* ed ancora a *"metterci a disposizione collaborando con le grazie che il Signore Gesù sta donando e donerà a noi e a tutta la Chiesa diocesana"*. Tutti noi quindi siamo chiamati ad essere collaboratori delle grazie del Signore. Tali grazie secondo l'arcivescovo sono due:

- la prima **l'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI** per ricordare i 50 anni dell'inizio del Concilio Vaticano II e i 20 anni della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.
- la seconda il cammino sul tema dell'**educazione** e dell'educazione alla fede, avviato lo scorso anno e che troverà

sviluppo quest'anno con un'importante e impegnativa azione educativa da offrire ai nostri figli attraverso il cammino di iniziazione cristiana. Alla luce di tutto ciò, della peculiarità e bisogni della nostra forania, il Consiglio Pastorale Foraniale ha sviluppato, per il prossimo anno pastorale, questo programma, per ambiti.

LITURGIA

La liturgia propone una sorta di **censimento delle cantorie** mettendosi in contatto con i responsabili delle stesse e laddove non ci fossero, con le persone che semplicemente intonano i canti. Questo primo contatto sarà seguito dalla raccolta di informazioni per comprendere la situazione e far emergere i temi più urgenti quali: la gestione delle risorse disponibili, i repertori comuni o particolari, la scelta dei canti. La convinzione di questo percorso è che solo condividendo temi spesso lasciati alla decisione delle singole persone che gestiscono la cantoria, si possa dare soluzioni più centrate alle motivazioni liturgiche che li sostengono; per questo si organizzeranno dei momenti di formazione che riguarderanno tutti questi aspetti.

CATECHESI

In linea con le indicazioni dell'arcivescovo viene proposta **la formazione sulla catechesi dei sacramenti** (fondamento teologico e proposte per l'annuncio sia ai bambini che ai genitori) in tre fasi:

- Battesimo/Penitenza: 28 settembre, 1 e 8 ottobre.
 - Confermazione: 14-21-28 gennaio.
 - Eucarestia: 8-15-22 aprile.
- Tutti gli incontri si svolgeranno in oratorio a Codroipo, ore 20.30.

FAMIGLIA

Dopo la coinvolgente esperienza estiva svoltasi a Collina e che ha visto partecipare una decina di famiglie della forania, quest'ambito vuole impegnarsi a:

- **rinforzare la rete tra le famiglie nelle diverse zone;**
- organizzare iniziative di incontro familiare;

- **individuare alcune coppie** che partecipino ai corsi di formazione diocesani per la catechesi battesimale, per poi formare altre coppie, nelle nostre zone, che collaborino con i parroci ad accompagnare i genitori al sacramento del battesimo e nel cammino cristiano post-battesimale.

CARITÀ E MISSIONI

Quest'anno grazie all'apertura della nuova sede della Caritas Foraniale si punterà a rafforzare nei volontari la testimonianza cristiana e un maggior coordinamento con la Caritas del territorio foraniale. Verranno organizzati degli incontri per approfondire il rapporto tra fede e carità. Inoltre in collaborazione con la Caritas diocesana verrà aperto in via Candotti a Codroipo, un negozio/spaccio di abiti usati.

GIOVANI

Quest'ambito si troverà particolarmente impegnato nell'organizzazione delle **veglie foraniali per i giovani** previste per:

- Lunedì 22 ottobre a San Valeriano;
- Venerdì 9 novembre a Rivignano con il vescovo;
- Lunedì 3 dicembre a Goricizza;
- Lunedì 14 gennaio a Rivolto;
- Lunedì 8 aprile a Pieve di Rosa o Biauzzo.

Sono stati inoltre organizzati in oratorio a Codroipo degli **incontri di formazione per animatori di oratori e centri estivi** nelle seguenti date:

- Sabato 23 febbraio ore 18.00
- Sabato 9 e 16 marzo ore 18.00
- Sabato 6 e 20 aprile ore 18.00
- Sabato 4, lunedì 13 e 20 maggio ore 18.00.

Infine dal 18 al 26 agosto è stato organizzato un **pellegrinaggio in Terra Santa**.

Altri appuntamenti importanti in forania sono:

- Domenica 30 settembre, a Codroipo in Duomo, ore 16.00: inizio dell'Anno Pastorale.

- Domenica 14 ottobre, a Codroipo in Duomo ore 19.00: **concelebrazione dei sacerdoti della forania in suffragio di mons. Pietro Biasatti**.

23-25 novembre 2012

Convegno in ricordo di mons. Aniceto Molinaro.

(Programma completo a pag. 41)

- Settimana teologica sul tema della fede: 5-6-7 / 10-11 dicembre, ore 18.00-20.00 in oratorio a Codroipo
- Ogni primo venerdì del mese, ore 15.30, Codroipo, chiesa di Rosa Mistica, Gruppo di preghiera di San Pio di Pietralcina, con Eucarestia alle ore 16.00.
- Ogni giovedì ore 20.30 a Camino, cappella della Scuola Materna: incontro di preghiera con il Rinnovamento dello Spirito.

Oltre a queste proposte foraniali, ogni ambito è impegnato a partecipare agli incontri, veglie, corsi di formazione organizzati in diocesi di cui diamo alcune date:

- Giovedì 11 ottobre, 20.30 Cattedrale di Udine: Celebrazione per l'Apertura dell'Anno della Fede.
- Domenica 2 dicembre, 16.00, Cattedrale: Veglia di Avvento per i ragazzi delle medie.
- Sabato 19 gennaio, incontro Magicavventura, Gemona, Centro Glemonensis
- Venerdì 15 febbraio: Cattedrale, ore 20.30 Veglia di Quaresima per i giovani.
- Domenica 14 aprile: tutto il giorno, luogo da definire, Festa Diocesana dei ragazzi.
- Venerdì 17 maggio: 20.30, Cattedrale, Veglia di Pentecoste per i giovani.

Cronaca Parrocchiale

VENERDÌ 23 MARZO 2012

Duomo: stazione quaresimale animata dai ragazzi di V elementare e medie.



SABATO 24 MARZO

Oratorio: incontro di tutti i catechisti della forania con don Roberto Laurita.

LUNEDÌ 26 MARZO

Bertiolo: veglia di preghiera foraniale dei giovani.

GIOVEDÌ 29 MARZO

Oratorio: Serata di presentazione del Cammino Celeste (che parte da Aquileia per giungere al Monte Lussari) e del Cammino di Santiago de Compostela.

VENERDÌ 30 MARZO

Duomo: stazione quaresimale animata dal gruppo delle giovani famiglie.

SABATO 31 MARZO

Uscita dei bambini di III elementare e delle loro famiglie a Marano.

DOMENICA 1 APRILE

Solennità delle Palme: benedizione dell'ulivo e delle palme e rievocazione dell'ingresso messianico di Gesù a Gerusalemme. Nel pomeriggio apertura dell'Adorazione Eucaristica (Quarantore).



Venerdì Santo



Sabato Santo



DOMENICA 15 APRILE

Oratorio: pomeriggi d'argento.

VENERDÌ 20 APRILE

Seminario di Castellerio: Le Notti di Nicodemo: incontri di preghiera per i giovani.

SABATO 21 APRILE

Bertiolo: incontro foraniale delle famiglie.

GIOVEDÌ 5 APRILE

Giovedì Santo. Duomo: Missa In Coena Domini.

VENERDÌ 6 APRILE

Venerdì Santo. Duomo: in comunione spirituale con il S. Padre in Roma, Via Crucis delle Famiglie (causa maltempo non si è celebrata la consueta Via Crucis per le vie cittadine).





LUNEDÌ 23 APRILE.

Partenza del pellegrinaggio a Lourdes, guidato da mons. Ivan.

MARTEDÌ 24 APRILE.

Duomo: Concerto. Il Coro Sante Sabide e il Coro A.N.A. di Codroipo introducono The Gospel Choir off Nebraska Christian College.

MAGGIO

Dal lunedì al giovedì, per tutto il mese, in duomo recita solenne del Santo Rosario. Il venerdì nei quartieri della cittadina.

MARTEDÌ 1 MAGGIO

Udine: Festa Diocesana dei Ministranti.

DOMENICA 6 MAGGIO, 13 MAGGIO E 20 MAGGIO.

Celebrazione solenne della Prima Comunione.

LUNEDÌ 7 MAGGIO

Oratorio: incontro di formazione degli animatori.

MARTEDÌ 8 MAGGIO

Oratorio: ultimo incontro di Lectio Divina sul Vangelo secondo Marco.

SABATO 12 MAGGIO

Oratorio: "ARCHE' XTE", serata di musica e giochi per ragazzi e ragazze di seconda e terza media.

LUNEDÌ 14 MAGGIO

Uscita dei giovani delle superiori in bicicletta al Parco delle Risorgive a conclusione dell'anno catechistico. Celebrazione dell'Eucarestia e cena al sacco.

SABATO 19 MAGGIO

Udine: Convegno Diocesano: 340 i «delegati» che hanno costituito l'assemblea del Convegno diocesano convocato dall'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato.

GIOVEDÌ 24 MAGGIO

Memoria di S. Maria Ausiliatrice. Duomo: celebrazione solenne dei Vespri di Santa Maria Maggiore e processione con l'immagine della Vergine.



DOMENICA 27 MAGGIO

Solennità di Pentecoste: alla S. Messa delle 19.00 hanno partecipato tutti i bambini di Prima Comunione.

GIOVEDÌ 31 MAGGIO

Duomo: chiusura solenne del mese di Maggio e dell'anno catechistico. È seguito rinfresco in Oratorio. Di seguito, presentazione di E...stateinsieme 2012.





DOMENICA 3 GIUGNO

Sutrio: gita dei ragazzi di Domenicainsieme.

Ore 10.00: Duomo: S. Messa con i bambini della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale.

Ore 19.00. Duomo: L'Arcivescovo emerito mons. Pietro Brollo ha conferito la S. Cresima a 20 giovani e adulti della nostra Comunità.

Foto Michelotto



DOMENICA 10 GIUGNO

Si conclude l'esperienza dell'oratorio domenicale con una corsa in bicicletta, la Santa Messa a San Valeriano, giochi e pranzo a sacco.

Duomo: alla messa serale viene consegnato il mandato agli animatori di E...stateinsieme.



LUNEDÌ 11 GIUGNO

Oratorio: apertura del centro estivo parrocchiale.

VENERDÌ 15 GIUGNO

Sacratissimo Cuore di Gesù: a Rosa Mystica S. Messa solenne del Sacro Cuore di Gesù e benedizione della nuova Via Crucis, realizzata e donata dal sig. Luigi De Clara.

SABATO 23 GIUGNO

Torreano di Martignacco: riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

VENERDÌ 29 GIUGNO

Campi Base: conclusione del centro estivo parrocchiale E...stateinsieme 2012. Preghiera, cena e festa finale.

DOMENICA 1 LUGLIO

Partenza per Lateis di Sauris dei bambini di IV-V elementare iscritti al camposcuola parrocchiale. Domenica 8 Luglio. Partenza per Lateis di Sauris dei ragazzi delle medie iscritti al secondo camposcuola parrocchiale.

MARTEDÌ 10 LUGLIO

Duomo: "Chor Leoni", concerto del prestigioso coro maschile di Vancouver, Canada.

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO

Cattedrale di Udine: solenne celebrazione dei Primi

Vesperi dei SS. Ermacora e Fortunato, presieduti dall'Arcivescovo. Nell'ambito della celebrazione sono state presentate le linee pastorali dell'anno 2012/2013.

DOMENICA 15 LUGLIO

Partenza per Lateis di Sauris dei ragazzi delle medie iscritti al terzo camposcuola parrocchiale.

DOMENICA 5 AGOSTO

Solennità di Santa Maria Maggiore "Madonna della Neve" Patrona di Codroipo. Alla S. Messa delle ore 10.00, affidamento della Città a Maria Santissima. Sono stati ricordati e affidati al Signore tutti i sacerdoti defunti che hanno svolto il loro ministero a Codroipo.

SABATO 18 AGOSTO

Partenza per Roma dei giovani che partecipano al campo estivo presso la Comunità di Sant'Egidio.

DOMENICA 26 AGOSTO

Partenza per Collina di Forni Avoltri per il campo estivo delle giovani famiglie.

LUNEDÌ 27 AGOSTO

Avvio di Ultima Spiaggia, il centro estivo autunnale. È durato due settimane, i bambini e i ragazzi iscritti sono stati impegnati nel completamento dei compiti delle vacanze e hanno potuto giocare insieme.

VENERDÌ 7 SETTEMBRE

Pellegrinaggio Parrocchiale a Madonna di Rosa (San Vito al Tagliamento).

SABATO 8 SETTEMBRE

Consiglio Pastorale Parrocchiale.

DOMENICA 9 SETTEMBRE

San Valeriano: Santa Messa solenne nella Festa della Dedicazione della Chiesa.

SABATO 15 SETTEMBRE

Pellegrinaggio Parrocchiale al Santuario della Madonna di Screncis e S. Messa con predicazione.

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE

Oratorio: Riprende "Pomeriggi Insieme", l'attività rivolta ai bambini e alle bambine delle scuole primarie e ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado, che prevede l'accompagnamento nello svolgimento dei compiti scolastici e momenti di formazione e gioco.

DOMENICA 30 SETTEMBRE

Apertura dell'Anno Catechistico:

Alla S. messa delle 10.00:

i bambini di 2^a-3^a-4^a ele-

mentare e le loro famiglie.

Alla S. Messa delle 11.30: i

bambini di 5^a elementare, i

ragazzi delle medie e le loro

famiglie.

Alla S. Messa delle 19.00:

i giovani delle superiori e le

loro famiglie.

Duomo ore 16.00: Apertura dell'anno pastorale foranale, Vesperi Solenni e bacio delle croci.



GIOVEDÌ 7 GIUGNO

Solennità del Corpus Domini: S. Messa nel parco del laghetto delle Grovis.

Giacomo Trevisan

E...state insieme 2012

Anche quest'anno l'estate è passata e le scuole hanno ripreso la loro attività.

Ma i fortunati ragazzi che hanno partecipato all'esperienza dell'E...state insieme 2012 sono sicuramente tornati sui banchi carichi di ricordi magnifici.

Eh, sì, l'estate quest'anno è davvero passata in "un battibaleno"... ancor più del solito! Perché?? Ma perché proprio "battibaleno" era lo slogan della tematica del centro estivo di quest'anno!

Guidati dalle riflessioni di don Ilario infatti ci siamo incamminati lungo un'estate fatta di giornate cariche di aspettative ed entusiasmo: abbiamo imparato a conoscere i vari tempi che compongono la vita dell'uomo, il tempo della prova, dell'affidamento, del dubbio, della gioia e della festa. E proprio giorno dopo giorno, passo dopo passo, noi animatori assieme ai ragazzi siamo stati guidati verso quella sapienza del cuore che ci ha insegnato a contare i nostri giorni, ad assaporarli uno ad uno per saperne cogliere ogni più piccola sfumatura. Come ogni anno, ricchissima è stata l'offerta dei corsi sportivi ed espressivi dedicati ai più piccoli, mentre i "grandi" delle medie si sono cimentati nella realizzazione di un vero e proprio musical, a partire dall'ideazione sino alla realizzazione della colonna sonora (dal vivo!), dei canti e dei balli; prendendo spunto dalla tematica, lo spettacolo proposto nella serata finale ha offerto un'ulteriore riflessione sull'importanza da assegnare ad ogni singolo giorno, ad ogni singola età della vita.

Ma prima di parlare della serata finale ci sarebbero ancora un mucchio di cose da raccontare, perché, come al solito, è stato un centro estivo davvero affollato di mille attività ed iniziative che hanno saputo coinvolgere al massimo i 350 ragazzi piccoli e grandi e i più di 150 animatori giovani ed adulti impegnati in questa grande avventura!

segue>

in un
battibaleno!



Una per tutte? Le gite, ad esempio! La prima purtroppo è saltata a causa della pioggia, ma le altre sono state memorabili: infatti, il 19 giugno i ragazzi delle medie si sono recati alle piscine di Maniago, mentre i piccoli delle elementari hanno passato una divertentissima giornata al parco Aqualandia di Lignano; e poi come dimenticare la giornata di martedì 26 giugno, quando tutti assieme ci siamo recati ai laghi di Fusine per una rigenerante passeggiata e i grandi giochi!

E così, aperta da una intensa preghiera comunitaria, la serata finale è stata il grande riassunto, ma anche la grande festa di questa riuscitissima "E...state insieme 2012", fra canti e balli ogni gruppo espressivo ha presentato le opere dei piccoli artisti impegnati in coreografie e balletti, mentre i ragazzi del gruppo delle medie hanno presentato il loro show. C'è stato anche il tempo di rivivere "a caldo" le giornate appena trascorse con il montaggio di foto e video realizzato dagli animatori e di scoprire il finale della grande avventura dei personaggi che hanno accompagnato i ragazzi lungo le tre settimane nelle scenette del mattino: Lino e Nina, impegnati a ricostruire il flusso del tempo recuperando tanti oggetti dalle varie epoche che ci hanno fatto visitare. E poi il gran finale: tutti col naso all'insù per seguire i magnifici fuochi d'artificio!

Con questi ricordi nel cuore ci attende un nuovo anno di scuola, ma niente paura! Il prossimo anno "E...state insieme" sarà ancora lì ad aspettarci con nuove incredibili sorprese!



battibaleno



battibalenò

Nicoletta Bravin

Super-heroes Factory

*Campo Elementari,
Lateis 1-8 Luglio 2012*

Sembra ieri che siamo partiti per Lateis di Sauris, invece la settimana vissuta insieme a tanti amici fantastici è già passata da diversi mesi.

Come ogni anno la nostra Parrocchia ha organizzato un campo estivo per i ragazzi dai 9 ai 10 anni, caratterizzato da momenti di spiritualità e tanto divertimento.

Come avrete già capito, quest'anno dall'1 all'8 luglio per il campo estivo a Lateis, siamo stati ospiti a "Casa Tolar", ansiosi di condividere un periodo di vacanza.

Lassù abbiamo incontrato "quattro supereroi" ormai anziani che avevano a cuore le sorti del mondo. Erano venuti a Lateis per chiedere aiuto e collaborazione perché avevano saputo che lì avrebbero potuto trovare molti ragazzi degni di sostituirli. È nata così la "Fabbrica dei Supereroi". Abbiamo imparato a coltivare alcune virtù molto importanti per poter diventare noi stessi degli eroi capaci di fare la differenza. Umiltà, spirito di squadra, spirito di osservazione, fiducia in noi stessi, importanza di punti fermi in cui credere... ecco un vero supereroe, non un esibizionista solitario ed egocentrico, ma una persona capace di coinvolgersi, con delle passioni da coltivare e con il desiderio di mettersi in gioco a favore degli altri.

Per più di metà dei bambini è stata la prima esperienza fuori casa, ma non c'è stato spazio per la malinconia. Tra giochi, attività, passeggiate, momenti importanti di riflessione e preghiera e... caccia notturna ai vampiri, il tempo è letteralmente volato... ed era già ora, con un po' tristezza nel cuore, di

ELEMENTARI E EVENTI

preparare i bagagli per tornare a casa. È stata una settimana molto intensa e non si possono certo descrivere tutti i momenti felici, divertenti e sereni trascorsi insieme. Grazie a tutte le persone che hanno partecipato a cominciare dai giovani animatori, alcuni alla loro prima esperienza, che si sono messi a disposizione dei più piccoli, a Monica, Daniela e Sonia che ci hanno coccolati con ogni genere di "prelibatezze" e a "Monz." don Ivan che, ideatore del tema di quest'anno, ci ha accompagnati e ci ha fatto vivere un'esperienza straordinaria. A tutti, ragazzi e ragazze, vogliamo dire di non lasciarsi scappare occasioni come quelle che abbiamo vissuto noi quest'estate. È bello crescere insieme agli altri, si impara ad essere indipendenti e a cogliere tutte le sfumature della vita.



Alessandro Scaini

Campi Medie a Lateis

Come di consuetudine, anche quest'anno, si sono svolti i campi medie, che hanno visto la partecipazione di numerosissimi ragazzi.

Visto che le richieste, fortunatamente, sono state numerose, si è reso necessario suddividere i ragazzi in due campi. Il primo, che raggruppava ragazzi di prima e terza media, si è svolto dall'8 al 15 luglio, mentre il secondo che vedeva la partecipazione di ragazzi di seconda media si è svolto dal 15 al 22 luglio.

I giovani nella loro esperienza sono stati accompagnati da un saggio e valoroso condottiero, Don Ilario, e circa una quindicina fra animatori e cuochi. Voi mi domanderete: "Ma cosa c'è di nuovo in queste esperienze che non ci avete già raccontato gli anni precedenti?". Innanzi tutto la location; infatti, la meta del nostro soggiorno è stata Lateis, una piccola località vicino a Sauris. Apparentemente potrebbe sembrare un luogo freddo e tetto ma non ditelo a Don Ilario, infatti, secondo lui, è la zona e la casa più bella che ci sia, perché indovinate chi è la parrocchia proprietaria dello stabile? Naturalmente quella di Bertiole da dove proviene il nostro caro cappellano.

Diciamo allora che giocava in casa e quindi, partendo da una posizione di vantaggio, ha potuto farci ammirare, apprezzare e scoprire i luoghi e i paesaggi che caratterizzano quella zona.

Nonostante nella prima settimana il tempo non sia stato molto clemente con noi, abbiamo potuto ammirare alcune bellezze del luogo.

In primis abbiamo fatto una stupenda camminata intorno al lago di Sauris con annesso pranzo al sacco, fuoco in riva al lago e gavettoni con l'acqua, che dire fredda non rende bene l'idea di quanto ghiacciata fosse. Poi, nei giorni successivi, siamo andati a visitare un paio di malghe e qui abbiamo potuto ammirare l'arte e la bravura di alcune persone intente a fare il formaggio e la ricotta. Visto che comunque, sia chi vi scrive sia chi era presente, non aveva voglia solo di rifarsi gli occhi ma anche la bocca, abbiamo deciso di comprare qualche prelibatezza da portare in casa, per poi condividere con tutti.

Ma il don, come dicevo, conoscendo bene quei luoghi, ci ha portato in zone da lui già esplorate, sapendo che ci avrebbero stupito e colpito: allora ha pensato bene di darci il colpo di grazia facendoci entrare, grazie alle sue innumerevoli conoscenze, all'interno del prosciuttificio di Sauris.

Potete solo immaginare quante belle cose ci siano all'interno di quella struttura, io per esempio, insieme a molti altri ragazzi e adulti, avremmo voluto soggiornare lì dentro per qualche giorno. Secondo voi cosa è successo appena siamo usciti dall'edificio? Ci hanno fatto trovare dei piccoli assaggi di prosciutto che naturalmente sono andati subito a ruba e poi tutti insieme abbiamo assalito il negozio del noto prosciuttificio per comprare alcuni prodotti da portare a



Lateis 2012
Campo scuola medie



L'ESSENZIALE
E' INVISIBILE
AGLI OCCHI

P
a
r
a
b
o
l
a
n
d
o



casa o da mangiare direttamente la sera. Voi direte, ma tutto bello in questi campi medie? Non è andato nulla storto? A dire la verità qualcosa ci sarebbe. Sporadicamente venivano a farci visita degli amici piccoli piccoli, a quattro zampe, golosi di formaggio e dolci, che facevano capolino qua e là. Avete capito chi sono? No?... Ve lo dico io, erano dei piccoli topolini. Appena se ne vedeva uno partiva la caccia, che vedeva coinvolti i più grandi, e a dire la verità, siamo stati bravi a scoprirli tutti, o almeno la maggior parte. Sapete quale è la cosa bella di questa storia? I maschi erano terrorizzati dalla presenza dei topi e appena ne vedevano uno si rifugiavano sopra le sedie o i tavoli, mentre le ragazze non facevano una piega e ci aiutavano a scovarli! Devo dire però

che invece la parte maschile si è distinta nelle pulizie della casa e delle stoviglie, veramente c'è da fare un plauso a questi maschi. Non è che i ruoli si stanno ribaltando? A voi l'ardua sentenza. Ho lasciato per ultima, non casualmente, la cosa più importante del campeggio, cioè la parte della riflessione. Quest'anno il tema del camposcuola, riportato in un utile libretto che ci aiutava nel percorso spirituale, si intitolava "Parabolando". Ogni giorno una parabola diversa introduceva la nostra giornata e faceva scoprire la grandezza e la saggezza di Gesù. Queste parabole poi non venivano solo lette ma anche commentate da don Ilario che con la sua passione e la sua chiarezza ce le faceva apparire di più facile comprensione. Con i ragazzi poi, abbiamo fatto anche un lavoro di riflessione che

ha trovato la sua massima espressione quando ogni gruppo ha rappresentato una parabola letta durante la settimana. Noi più grandi abbiamo seguito i lavori di questi giovani e siamo rimasti molto colpiti e stupiti dalla loro capacità di riflessione e dalla profondità dei loro ragionamenti. Abbiamo potuto vedere le cose anche dal punto di vista dei ragazzi e capire un po' di più i loro sentimenti e i loro pensieri. In conclusione quindi, si può dire che sono stati dei camposcuola ricchi di divertimento, di gioco, ma soprattutto di riflessione e di amicizia: questo ci ha rasserenato e che ci fa guardare con molta fiducia al futuro, perché incontriamo continuamente uno splendido gruppo di ragazzi che cresce con entusiasmo e con valori positivi.



CAMPI MEDIE A LATEIS



Michela Falcon

Camposcuola Giovani Roma 18-25 agosto

Non esiste la macchina del tempo, ma capita a volte, se si è attenti a ciò che si vive, di “viaggiare” tra passato, presente e futuro.

È ciò che abbiamo vissuto a Roma con 30 giovani della nostra parrocchia, dove abbiamo incrociato le radici della nostra cristianità, il vissuto di uomini e donne che vivono la loro fede nella città, e il desiderio di portare ciò che abbiamo visto e vissuto nella nostra quotidianità e nelle nostre scelte future.

È stato emozionante partire per il nostro viaggio alle radici della nostra fede con l'ascolto di una appassionata donna ebrea che ci ha introdotti nel suo mondo e nella sinagoga. Così come celebrare l'Eucarestia in una delle catacombe di Roma, vedendo in quei luoghi quanto l'amore per Cristo e per la sua “Buona Notizia” possa essere più forte della paura di perdere la vita. O provando a mettere i nostri piedi sulle orme di San Pietro e San Paolo, o

visitando le tombe dei Papi, intuendo che la millenaria storia della chiesa, pur nei cambiamenti della storia e delle società, sia riuscita a far giungere fino a noi l'annuncio del Vangelo.

E mentre al mattino seguivamo la mappa della riscoperta delle nostre radici, come per ricostruire il nostro albero genealogico, ogni pomeriggio e sera ci siamo tuffati nel presente della città di Roma. Il presente caotico dei viaggi in tram e in bus, di persone che si passano accanto e si sfiorano indifferenti, ma anche il presente di un gruppo di persone che da Trastevere cercano di diventare lievito non solo per la città di Roma ma in tante altre parti del mondo. Abbiamo incontrato un gruppo di cristiani laici nati a seguito delle riflessioni del Concilio Vaticano II, che, per amore,

pregano insieme, donano cibo e ascolto a chi vive in stazione e per strada, riportano un sorriso in alcune case di riposo, si “vestono” da camerieri per servire i poveri in mensa e molto altro che ci hanno raccontato. Esperienze che durante questa settimana abbiamo avuto la possibilità di vivere anche a noi con loro.

Ma più di quanto abbiamo “fatto” con loro, conta lo sguardo che abbiamo affinato in questo nostro viaggio. Abbiamo intravisto un desiderio di futuro negli occhi dei giovani che erano con noi e degli altri che abbiamo incontrato a sant'Egidio, ma sentiamo anche che il futuro è nelle nostre mani e nei nostri cuori, nelle scelte che faremo e nello sguardo con cui potremo osservare anche la nostra quotidianità.

CAMPOSCUOLA GIOVANI A ROMA



ULTIMA SPIAGGIA 2012

Con l'inizio della scuola alle porte, ma con ancora tanta voglia di giocare e divertirsi assieme, si è svolta dal 27 agosto al 5 settembre l'ultima delle attività estive 2012 organizzate dalla Parrocchia e rivolte a bambini e bambine della scuola primaria e a ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Nelle mattinate di queste due settimane, oltre ai palloni e alla musica, sono ricomparsi libri e quaderni, e il “sudore sulle fronti” non era dovuto solo alle partite e ai balli!!! Rivolgiamo un sincero ringraziamento ai volontari, giovani e adulti, che hanno seguito gli iscritti (raggiunto il numero massimo dei posti disponibili) nello svolgimento dei compiti delle vacanze e nel ripasso in preparazione al nuovo anno scolastico.



Noi giovani della Parrocchia di Codroipo,

accompagnati dai sacerdoti, da Vittorino e Michela, e da Alessandro, abbiamo intrapreso un viaggio a Roma, non solo per dedicarci alla visita di questa stupenda città, ma anche per metterci al servizio di quelli che hanno più bisogno d'aiuto.

In particolare, abbiamo svolto diverse attività di volontariato con la Comunità di Sant'Egidio, comunità di cattolici laici che si adopera senza sosta per portare conforto ai più bisognosi. Queste attività sono svariate, esse vanno dal donare un pasto la sera nei punti dove la vita cittadina scorre veloce e indifferente, come nelle stazioni o nel centro, al servizio nelle mense, fino al tentativo di portare un po' d'allegria e di conforto agli anziani nelle case di riposo della triste periferia.

Con questo viaggio, sia grazie alla visita dei luoghi che testimoniano le origini e la storia della nostra religione, sia grazie al volontariato che abbiamo svolto, sentiamo d'aver riscoperto i principi fondamentali della nostra Fede, e quella Chiesa semplice e umile, senza fronzoli e sfarzo, che tutti noi, laici e consacrati, in quanto comunità unitaria, siamo chiamati a portare avanti, anche criticandola, ma tenendo sempre presente che le nostre critiche non devono essere sterili accuse, ma punti da cui ripartire per migliorarsi. Per far ciò è necessario che tutti noi ci mettiamo in gioco, seguendo l'insegnamento di Gesù, che è quello dell'amore e dell'aiuto ai più poveri, come ci hanno testimoniato i volontari della Sant'Egidio, che con la loro attività non mirano a fare un'opera di carità, ma a ristabilire la giustizia laddove non c'è più. Perché dov'è la giustizia nel vedere da un lato gente sazia, che si permette anche di sprecare, e, dall'altro, gente che a stento riesce ad avere un pasto quotidiano?

Speriamo d'aver contribuito, dando una mano, a ristabilire un po' di questa giustizia verso quelle persone, che abbiamo conosciuto, con cui abbiamo scherzato e con cui speriamo di esserci relazionati in modo umano.

Dopo questa avventura, sarà difficile, quando vedremo un povero, considerarlo con quel distacco o quella freddezza di prima, poiché ci verrà sempre in mente il ricordo dei molti "grazie" costanti e dei racconti delle storie personali, cariche d'umanità, che i bisognosi che abbiamo aiutato in questa settimana ci rivolgevano dopo i nostri servizi.

In questa settimana abbiamo perso un po' di quell'indifferenza che noi che stiamo bene tendiamo ad avere, e ci siamo sentiti carichi di volontà d'aiutare gli altri, una volontà che vorremmo trasmettervi, poiché se a Roma i bisognosi d'aiuto sono moltissimi, anche a Codroipo non mancano e noi intendiamo aiutarli, chiedendo l'aiuto di tutti!

In questo momento, insieme a voi vogliamo ringraziare il Signore per la bellissima esperienza che ci ha fatto vivere, malgrado il caldo torrido, nostro acerrimo e costante nemico! Ringraziamo anche il Signore per l'affiatamento che c'è stato fra noi e lo preghiamo affinché preservi tutti gli amici della Comunità di Sant'Egidio che con il sorriso agiscono secondo il suo insegnamento d'amore, e lo preghiamo perché ci dia la forza di continuare a metterci al servizio degli altri, sempre con gioia e amicizia, come in quest'ultima settimana.

TESTIMONIANZA DEI GIOVANI PRESENTATA
DURANTE L'EUCARESTIA DOMENICALE
AL RIENTRO DA ROMA.

Claudio e Giuliana Teghil

CAMPO FAMIGLIE COLLINA 26 AGOSTO 1 SETTEMBRE

Il campo famiglie, cui abbiamo partecipato, è stata una splendida occasione per fare un viaggio nella vita familiare e coniugale, alla scoperta della Via Cristiana per attraversare le difficoltà che talvolta una famiglia deve affrontare e, soprattutto, per gioire della bellezza e fecondità del rapporto sponsale.

Abbiamo vissuto momenti indimenticabili segnati dal desiderio di condividere le proprie esperienze, dalla gioia di vedere i tanti bambini e ragazzi presenti giocare ed integrarsi come in un'unica grande famiglia, dalla presenza di una comunicazione profonda e sincera in grado di toccare il cuore dei partecipanti, dal sorriso capace di riaprire il dialogo.

Abbiamo ricevuto con grande gioia e gratitudine il contributo apportato da ognuno di noi.

Da questo campo siamo tornati tutti arricchiti nello spirito e desiderosi di presentare alla nostra comunità alcuni segni che vogliono simboleggiare i punti cardine della nostra esperienza:

- **La giara:** simbolo della nostra capacità di rinnovare la vita di coppia rinsaldandone l'amore;
- **Il libretto della preghiera:** simbolo della forza della fede;
- **L'ombrello:** simbolo della fiducia reciproca fra i coniugi e capace di proteggere la famiglia dagli eventi che dall'esterno possono destabilizzarla;
- **La lampada:** simbolo della forza della fede che illumina le nostre scelte e ci aiuta a procedere anche nei momenti difficili;
- **La sabbia:** simbolo del deserto, luogo in cui indirizzarsi per mettere in gioco tutto se stessi per affrontare e vincere le difficoltà vissute dalla coppia;
- **L'arco e le frecce:** simbolo della fecondità sponsale capace di indirizzare i propri figli (le frecce) verso obiettivi giusti e cristiani.

Testimoniaza condivisa con la comunità durante
l'Eucarestia domenicale al ritorno dal campo



Gruppo Scout
AGESCI Codroipo 1

29

Campi Estivi

Il campo estivo è il momento più ricco di sensazioni, ricordi ed emozioni di tutto l'anno scout: è il compimento di un lavoro quotidiano che dura 365 giorni, il risultato finale di una progettazione condivisa tra ragazzi e Capi, l'esperienza che è in grado di far cambiare veramente qualcosa e qualcuno, l'occasione di crescere come persone autentiche e di valore.

I campi sono tanto importanti quanto più sono veri ed autentici: sono le esperienze, i momenti di difficoltà ed i momenti di gioia vissuti insieme che permettono di stabilire relazioni importanti con gli altri e di scoprire nuove risorse in sé stessi. Nella straordinarietà dei campi estivi sono tanti i momenti forti, quelli che ognuno di noi serba per sempre nel proprio cuore, nei quali si realizza compiutamente l'ideale di una comunità accogliente e significativa. È però fondamentale che le esperienze del campo estivo siano

fatte proprie, diventino parte costante del carattere e della personalità di ciascuno, sedimentino negli anni le une dopo le altre per assumere più valore, per legarsi fortemente all'impegno personale e diventino concrete scelte di servizio, di comunità e di fede. Se Dio vuole, per sempre, come recita la Promessa scout.

Sono 29 anni che proponiamo queste esperienze: tra Luglio e Agosto 2012 ci sono stati quindi campi estivi con ambientazioni suggestive (come i Lupetti investigatori ed i supereroi del Reparto) e forti esperienze di servizio (il Clan). Il Clan (fascia 17-21 anni) si è diretto verso Viterbo per un campo di servizio presso una comunità di accoglienza lungo la Via Francigena. È stata una settimana ricca di incontri con la famiglia che lì vive e con le suore che abitano nel vicino convento ed una occasione per aiutare concretamente questa comunità con concreti interventi sugli stabili che accolgono i pellegrini. Il Branco (8-12 anni) si è calato invece nell'atmosfera di una Sutrio del 1870, dove tra investigazioni sulla scomparsa di un vaso giapponese con l'aiuto di Sherlock Holmes e di Watson, c'è stata l'occasione di arrivare alla cima dello Zoncolan, di conoscere le vie del paeWse alla ricerca di indizi, di fare il bagno nel But, di giocare con i giochi d'acqua per finire con un magnifico spettacolo pirotecnico. Il campo di Reparto (fascia d'età 13-16 anni), realizzato in un bosco nei dintorni di Forni di Sotto, ha vissuto 12 giorni nel mondo Marvel, con Wolverine, Capitan America ed altri supereroi impegnati in fantascientifiche avventure. Tra tende sopraelevate, pioggia ed "attacchi alla cambusa" da parte dei locali ghiri e di altri animali le giornate sono scorse via velocemente, lasciando in tutti una fervente attesa per il campo estivo del prossimo anno. Perché il prossimo anno sarà l'anno del Trentennale...

Giulia Rocchi
© riproduzione riservata
Articolo tratti dal quotidiano "Avvenire"

Le domande grandi dei bambini; la catechesi sbarca su YouTube.

Catechesi attraverso YouTube. O meglio, un programma on line per aiutare i genitori a spiegare ai propri figli alcuni concetti della fede. E, soprattutto, invitare gli adulti a «prendere sul serio gli interrogativi posti dai più piccoli».

Monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Roma, spiega così l'iniziativa partita la scorsa settimana, che andrà avanti per tutto l'anno pastorale. Il nome già ne dà il senso: «Le domande grandi dei bambini». Ogni venerdì, sul nuovo canale YouTube dell'Ufficio catechistico (al quale si può accedere anche dal sito dell'Ufficio stesso, www.ucroma.it), verrà caricato un video di tre minuti nel quale padre Maurizio Botta, della congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, risponderà a una o più domande realmente formulate da bambini, lette dalla giornalista Costanza Miriano. Alcune le ha raccolte lei stessa tramite il suo blog (costanzamiriano.com) e si tratta sempre di questioni che spiazzano.

«Ma come fa Gesù a sentirmi se il Cielo è lontanissimo?». «Dio sa il mio nome?». «Perché le maestre ci parlano solo delle cose brutte che hanno fatto i Papi?». Tanto per fare qualche esempio. «I bambini – sottolinea monsignor Lonardo – già da piccolissimi si interrogano su

questioni grandi come la vita, la morte, il bene e il male». Sono «soggetti religiosi profondissimi – osserva padre Botta – che hanno domande grandi come quelle dei filosofi. Noi siamo convinti della serietà degli interrogativi che pongono, anche se abbiamo deciso di conservarne la freschezza, senza modificarne il linguaggio».

Di qui l'invito a rispondere «in modo semplice ma non semplicistico», come suggerisce monsignor Lonardo. Utilizzando parole adatte ai più piccoli, dunque, ma senza tralasciare i concetti profondi della fede cristiana. Le risposte date da padre Botta partiranno sempre da un versetto del Vangelo della domenica successiva. «In questo modo i genitori saranno aiutati anche nella spiegazione della Messa», aggiunge il direttore dell'Ufficio catechistico. Tutta l'iniziativa, infatti, è pensata come «sostegno alle famiglie nell'educazione dei piccoli – spiega –. È uno dei frutti del Convegno diocesano dello scorso giugno, dedicato alla pastorale battesimale». Il primo video è stato girato sul tetto della chiesa di Santa Maria in Vallicella, nel cuore di Roma. «Poi ci sposteremo in altri luoghi – dice padre Botta – ma sempre significativi».

**CLICCA QUI PER CONNETTERTI
AL SITO www.ucroma.it**



Daniela Pizzagalli
© riproduzione riservata
Articolo tratti dal quotidiano "Avenir"

L'amore nella malattia

L'editore francese ha esitato a pubblicare la storia autobiografica della giornalista Anne-Dauphine Julliand, turbato non soltanto dalla vicenda in sé, la malattia e la morte di una bambina di tre anni, ma anche per l'atteggiamento della madre, autrice del racconto, che poteva sembrare quasi allucinato nella scelta di vedere il lato migliore delle cose, nella caparbia costruzione di occasioni di gioia per la piccola Thaïs. Eppure questa guerra d'amore contro la disperazione ha conquistato il cuore dei lettori, e *Due piccoli passi sulla sabbia bagnata* (Bompiani, pp.242, euro 16,00) è diventato un best seller. Ecco la storia: Anne-Dauphine e Loïc, una solidissima coppia, hanno un figlio di quattro anni, Gaspard, e una figlia di due, Thaïs, che si scopre affetta da una rara e fatale malattia genetica, proprio mentre aspettano un'altra figlia, che alla nascita risulta anch'essa malata.

Ferventi cattolici entrambi, non cedono alla disperazione e riorganizzano la loro vita attorno a continui ricoveri ospedalieri, per assicurare a Thaïs cure palliative che rendano meno dolorosa la breve esistenza che le rimane, e per sottoporre a terapie precoci la neonata Azylis, nel tentativo d'impedire lo sviluppo della malattia. Una situazione tragica, ma vissuta da tutta la famiglia in una sorta di cerchio magico al cui interno c'è posto soltanto per la luce dell'amore. Thaïs è morta dopo un anno e mezzo, avendo perso ad uno ad uno tutti i sensi, ma non la capacità di amare.

E i genitori hanno avuto il coraggio di cercare un altro figlio, Arthur, fortunatamente nato sano. Ma di questo, e della sopravvivenza di Azylis sebbene con un handicap motorio, Anne-Dauphine non parla nel suo libro. «Non ho scritto questo libro per raccontare la tragedia di una famiglia» ci spiega «ma per condividere un'esperienza di vita, per proporre una certa visione della vita. Attraverso la breve esistenza di Thaïs, malgrado la sua malattia, ho scoperto che la vita poteva essere bella, anche se difficile. Ho voluto parlare di tutte le belle cose che si possono fare per amore».

Scrivi: «Devo avere fiducia, facendo leva sugli elementi positivi in nostro possesso». Questa sua capacità di pensare sempre positivo è innata, o ha dovuto svilupparla per ragioni di sopravvivenza?

«Ho sempre avuto un'attitudine alla felicità, sono naturalmente ottimista, ma non sarebbe stato sufficiente per attraversare una tale prova. Apprendendo la malattia di Thaïs, mio marito ed io abbiamo deciso che non avremmo subito la vita che ci si prospettava, ma che l'avremmo vissuta a fondo. Abbiamo promesso a Thaïs che avrebbe avuto una bella esistenza e avremmo fatto di tutto perché fosse felice. Per mantenere questa promessa abbiamo dovuto imparare a pensare in un modo diverso, per vedere la vita in modo diverso. Abbiamo fatto nostra la frase del professor Bernard: 'Bisogna aggiungere vita ai giorni, quando non si possono aggiungere giorni alla vita!' Ci siamo fissati sull'essenziale: la vita stessa. Le semplici gioie quotidiane, la felicità dello stare insieme. Abbiamo vissuto questo periodo senza proiettarci nell'avvenire, ma avanzando un passo dopo l'altro. E, grazie a Thaïs, abbiamo capito che una vita, per breve che sia, non è mai piccola».

Questa vostra forza può apparire sovrumana, e in effetti nasce dalla fede. Ma una fede messa così a dura prova, può non vacillare?

«Ho pianto tanto, ma non mi sono mai ribellata, perché non mi sono mai posta la questione del 'perché'. Ho sempre mirato a sapere come procedere. La fede ha illuminato tutta questa prova come una lampada che faceva luce sul ripido sentiero di montagna sul quale dovevo arrampicarmi. Credere in Dio non attenua la sofferenza umana, ma permette di vedere ciò che accade da un altro punto di vista, conferendo una dimensione in più. Non ho mai pensato che Dio mi abbia imposto una disgrazia, ma che mi proponesse di accompagnarci, di essere insieme a noi nel viverla. E in quel doloroso percorso abbiamo sempre percepito la compassione di Dio».

Qualcuno vi avrà accusato di egoismo, perché avete fatto nascere dei figli ad alto rischio di vivere nella sofferenza: qual è la sua risposta?

«È una questione molto delicata. La sofferenza di un bambino è una delle cose più difficili da accettare, secondo Dostoevskij rende il mondo un'assurdità.

Ma la vita di Thaïs ci ha portato a vedere le cose diversamente, perché i bambini di fronte al dolore hanno una reazione che ci supera. Thaïs aveva crisi dolorose, ma piangeva soltanto durante le crisi, per il resto viveva l'istante presente, senza compiangersi. È uno dei più begli insegnamenti che abbiamo tratto dalla sua vita. L'insufficienza dei farmaci nel toglierle il dolore mi faceva sentire impotente, finché abbiamo capito che le medicine non sono l'unico analgesico: c'è sempre la forza dell'amore. Ogni madre, quando un figlio si fa male, non si limita a disinfettarlo, ma lo prende in braccio e lo coccola. Noi con Thaïs abbiamo amplificato questo comportamento istintivo: più soffriva, più la consolavamo con il nostro amore. Perciò in nessun momento noi abbiamo sofferto a causa di Thaïs, ma insieme a lei, questo è l'amore vero che abbiamo sperimentato. E oggi posso dire che il dolore e la felicità non sono incompatibili. Questa felicità è accessibile a tutti perché si appoggia sull'amore, quello che si riceve e quello che si dà».



Agenda Parrocchiale

Gruppo di preghiera di San Pio da Pietrelcina.

Si riunisce ogni Primo Venerdì del mese alle 15.30, presso la chiesa di Rosa Mistica. Adorazione Eucaristica e alle 16.00: confessioni.

Percorso per fidanzati in preparazione al matrimonio (Autunnale)

Avrà inizio il 12 Ottobre
Il prossimo corso a Febbraio 2013.

Sante Messe in suffragio di mons. Pietro Biasatti Domenica 14 Ottobre

10.00, in duomo:
S. Messa della Comunità
19.00, in duomo:
Concelebrazione dei sacerdoti della forania e dei compagni di scuola.

Celebrazioni ed eventi per la fiera di San Simone Lunedì 22 Ottobre

20.30, in duomo:
Rassegna di musica sacra con il Coro Candotti

Venerdì 26 Ottobre

20.30, in duomo:
Concerto d'organo del maestro Daniele Parussini

Domenica 28 Ottobre

SS. Simone e Giuda
11.30, in duomo:
Alla S. Messa parrocchiale canta il coro di Maria Worth (Austria)
18.00, in duomo:
S. Messa in lingua friulana

Celebrazione di Tutti i Santi

Mercoledì 31 Ottobre

Catechesi sospesa.

15.00: Adorazione eucaristica e confessioni.
17.00: Canto dei primi vesperi di Tutti i Santi.
18.00: S. Messa Vespertina vigiliare di Tutti i Santi.

Giovedì 1 Novembre

Sante Messe con orario festivo.

15.00, Cimitero: Liturgia della Parola e preghiera di suffragio per i defunti.
20.00, Duomo: Liturgia della luce, memoria dei defunti dell'anno e processione in cimitero.

Commemorazione dei fedeli defunti

Venerdì 2 Novembre

08.30, Duomo: S. Messa
10.00, Cimitero: S. Messa
15.00, Cimitero: S. Messa
16.00, Rosa Mistica: S. Messa
17.00, San Valeriano: S. Messa
18.00, Duomo: S. Messa per i defunti della Comunità

Festa del Ringraziamento 2 Dicembre – 1^a di Avvento

11.30, in duomo:
S. Messa con la partecipazione delle rappresentanze della Coldiretti di tutto il comprensorio del medio Friuli.

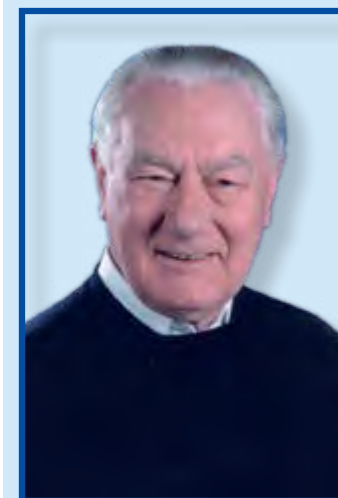
Settimana teologica foraniale 05 – 11 Dicembre

Pellegrinaggio parrocchiale

Si svolgerà in Terra Santa dal 18 al 24 Febbraio 2013. Presto informazioni più dettagliate sul sito parrocchiale.

Esercizi Spirituali della Comunità

04-08 Marzo 2013



Convegno nel primo anniversario della morte di mons. Aniceto Molinaro 22-25 Novembre 2012

La Forania di Codroipo-Sedegliano, nella ricorrenza del primo anniversario della morte, intende promuovere una tre-giorni di studio sulla figura e il pensiero filosofico di Mons. Aniceto Molinaro, insigne pensatore originario di Passariano che per lunghi anni ha insegnato nelle università pontificie, con l'obiettivo di riflettere sui temi principali da lui approfonditi, desiderando riconoscere il tratto peculiare della sua impostazione filosofica e creare un'occasione di confronto e dialogo tra il pensiero cattolico e quello laico.

Mons. Aniceto Molinaro, nato a Passariano nel 1936, dopo le scuole elementari è entrato giovanissimo nel Seminario Arcivescovile di Udine, venendo ordinato sacerdote nel 1961. Subito dopo è venuto il suo trasferimento a Roma, dove, negli anni del Concilio Vaticano II, ha iniziato ad insegnare stabilmente nelle università pontificie. Autore di oltre 150 opere, tra articoli e saggi, alcuni dei quali tradotti anche all'estero, ha ricoperto per oltre 40 anni l'incarico di docente di filosofia morale e metafisica sia alla Pontificia Università Lateranense che alla Gregoriana e anche presso l'ateneo di Sant'Anselmo. Dal gennaio 2000 era presidente dell'Associazione docenti italiani di filosofia (Adif) e direttore della rivista "Per la filosofia". Tra le pubblicazioni principali vanno ricordate: Libertà e coscienza, Roma 1977; Certezza e verità, Roma 1987; La verità: quali vie?, Palermo 1991; Frammenti di una metafisica, Roma 2000; Tra filosofia e mistica, Roma 2003. È mancato il 25 novembre del 2011.

Programma

Giovedì 22 Novembre 2012

20.30, *teatro Verdi*: Serata teatrale sulla figura di mons. Aniceto Molinaro

Venerdì 23 Novembre

20.30, in duomo:
Missa da Requiem di Mozart con il coro-orchestra del Friuli Venezia Giulia

Sabato 24 Novembre

Tutto il giorno, villa Manin di Passariano:
Convegno sul pensiero filosofico di mons. Aniceto Molinaro

Domenica 25 Novembre

11.30: Duomo: S. Messa in suffragio di mons. Aniceto presieduta dall'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato



Un anno con Luca

Itinerario di Lectio Divina con il Vangelo di Luca

“Quale punto fermo della pastorale biblica, la lectio divina va ulteriormente incoraggiata, anche mediante l'utilizzo di metodi nuovi, attentamente ponderati, al passo dei tempi”.

(BENEDETTO XVI, AI BIBLISTI, 2005)

La Lectio Divina è un modo di leggere la Scrittura che comporta vari aspetti: lettura, comprensione, meditazione, orazione...) che non vanno considerati come fasi nettamente separabili, ma punti di vista di un singolo atto che è insieme semplice e complesso perché, fondamentalmente, è un tentativo di rispondere alla Parola di Dio con tutto il nostro cuore. Nell'atto concreto della Lectio Divina questi aspetti possono essere distinti l'uno dall'altro, ma non separati. In quanto distinti, possono costituire il punto focale dove porre l'attenzione

Ottobre 2012

Martedì 2. Incontro con l'Autore

Martedì 23. Lc 1,5-25. Annuncio della nascita di Giovanni.

Novembre 2012

Martedì 13: Lc 2,39-52. Devo occuparmi delle cose del Padre mio.

Dicembre 2012

Martedì 04: Lc 2,1-7; 2,8-20. Si compiono i giorni: la nascita di Gesù.

Gennaio 2013

Martedì 15: Lc 10,29-37. Il Samaritano.

Febbraio 2013

Martedì 5: Lc 15,11-32. Il Padre misericordioso.

Martedì 26: Lc 7,36-83. La peccatrice perdonata.

Marzo 2013

Martedì 19: Lc 19,28-44. Ingresso messianico a Gerusalemme.

Aprile 2013

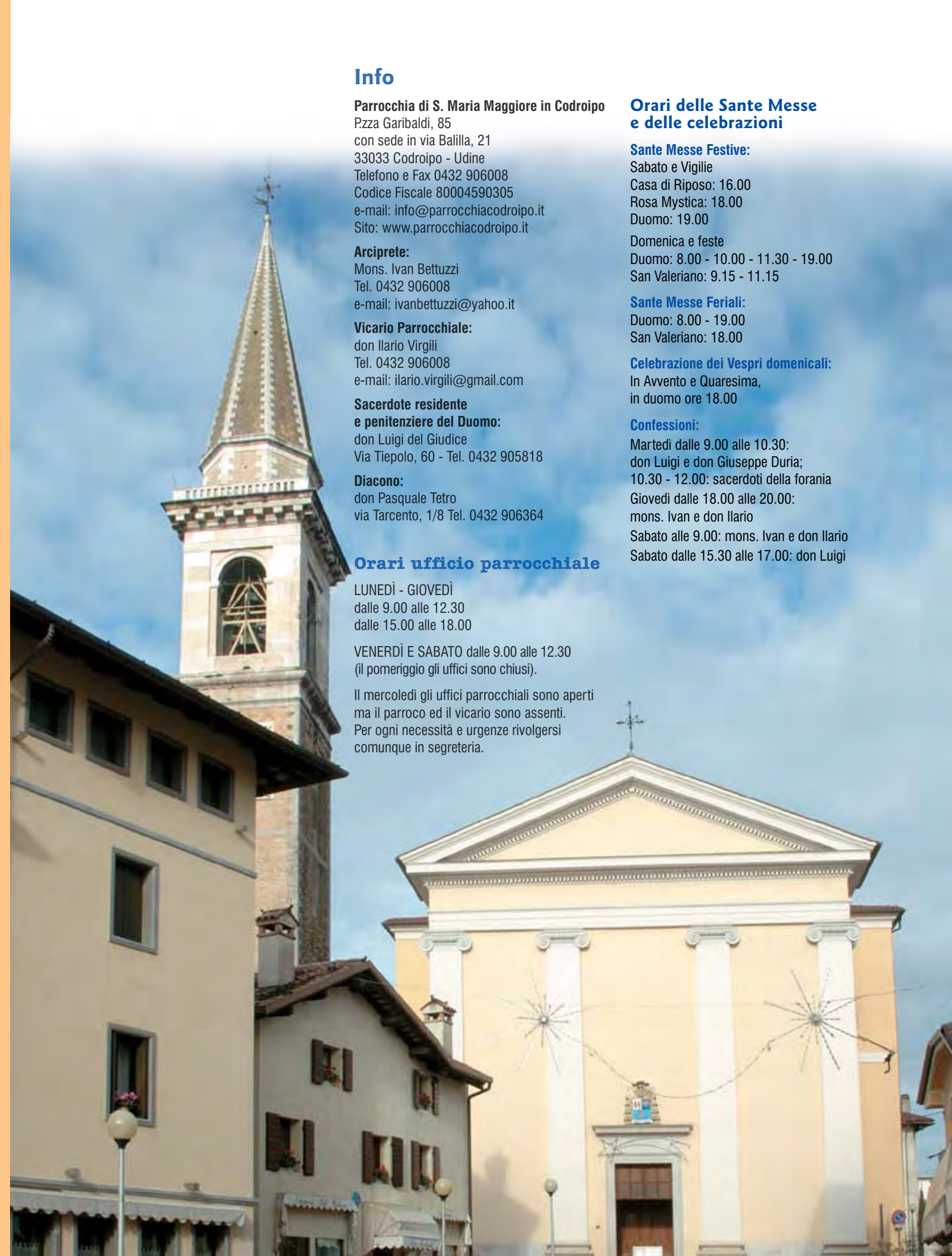
Martedì 9: Lc 24,1-12. La resurrezione.

Martedì 30: Lc 24,13-35. I discepoli di Emmaus.

Maggio 2013

Martedì 21: Lc 1,46-56. L'anima mia magnifica il Signore.

CLICCA QUI
per connetterti
al sito, sezione
“Lectio Divina”- Luca:
«Cosa è
e come si articola
la Lectio Divina».



Info

Parrocchia di S. Maria Maggiore in Codroipo

Pzza Garibaldi, 85

con sede in via Balilla, 21

33033 Codroipo - Udine

Telefono e Fax 0432 906008

Codice Fiscale 80004590305

e-mail: info@parrocchiacodroipo.it

Sito: www.parrocchiacodroipo.it

Arciprete:

Mons. Ivan Bettuzzi

Tel. 0432 906008

e-mail: ivanbettuzzi@yahoo.it

Vicario Parrocchiale:

don Ilario Virgili

Tel. 0432 906008

e-mail: ilario.virgili@gmail.com

Sacerdote residente

e penitenziere del Duomo:

don Luigi del Giudice

Via Tiepolo, 60 - Tel. 0432 905818

Diacono:

don Pasquale Tetro

via Tarcento, 1/8 Tel. 0432 906364

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - GIOVEDÌ

dalle 9.00 alle 12.30

dalle 15.00 alle 18.00

VENERDÌ E SABATO dalle 9.00 alle 12.30

(il pomeriggio gli uffici sono chiusi).

Il mercoledì gli uffici parrocchiali sono aperti

ma il parroco ed il vicario sono assenti.

Per ogni necessità e urgenze rivolgersi

comunque in segreteria.

Orari delle Sante Messe e delle celebrazioni

Sante Messe Festive:

Sabato e Vigilie

Casa di Riposo: 16.00

Rosa Mystica: 18.00

Duomo: 19.00

Domenica e feste

Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 19.00

San Valeriano: 9.15 - 11.15

Sante Messe Feriali:

Duomo: 8.00 - 19.00

San Valeriano: 18.00

Celebrazione dei Vespri domenicali:

In Avvento e Quaresima,

in duomo ore 18.00

Confessioni:

Martedì dalle 9.00 alle 10.30:

don Luigi e don Giuseppe Duria;

10.30 - 12.00: sacerdoti della forania

Giovedì dalle 18.00 alle 20.00:

mons. Ivan e don Ilario

Sabato alle 9.00: mons. Ivan e don Ilario

Sabato dalle 15.30 alle 17.00: don Luigi

inSieme



BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
Anno XV - n. 2 - ottobre 2012